

**ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE, ENERGIA E POLITICHE DEL LAVORO**

**DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE**

**POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DELL'OCCUPAZIONE**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

N. 6271 in data 13-12-2016

**OGGETTO:** APPROVAZIONE DELLA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DI TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI (UCS) PER GLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA.

**IL DIRIGENTE**

**DELLA STRUTTURA POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DELL'OCCUPAZIONE**

- a) richiamato il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) richiamato il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- c) richiamato il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 “*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*”, modificato dal Decreto del presidente della Repubblica 5 aprile 2012, n. 98;
- d) atteso che è in via di definizione, da parte delle competenti autorità nazionali, la norma nazionale per la programmazione 2014/20 che sostituirà il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 “*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*”, modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2012, n. 98;
- e) dato atto che la Commissione europea ha approvato, con la decisione C (2014) 9921 in data 12 dicembre 2014, il Programma operativo *Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/20 (FSE)*, finanziato con risorse di provenienza del Fondo sociale europeo (FSE), dal Fondo di rotazione statale di cui alla legge 183/1987 e dalla Regione;
- f) richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 1023/XIV del 20 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il testo del Programma operativo *Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione 2014/2020 (FSE)* (di seguito, PO FSE 2014/20);
- g) considerato che i regolamenti europei di cui alle precedenti lettere a) e b) relativi alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento (SIE) prevedono, in continuità con la precedente programmazione 2007/13, l’adozione di opzioni di semplificazione dei costi (OSC);
- h) richiamato, nello specifico, l’art. 67, comma 1, lett. b) del regolamento (UE) n. 1303/2013 che prevede, tra le forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile, l’adozione di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie non superiori ai 100.000,00 euro di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario;
- i) dato atto che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 67, comma 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, gli importi delle opzioni di semplificazione della spesa di cui alla precedente lettera h) devono essere stabiliti in uno dei seguenti modi:
  - I. secondo un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile;
  - II. conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell’Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari;
  - III. conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell’ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;
  - IV. tassi previsti dallo stesso regolamento (UE) n. 1303/2013 o dalle norme specifiche di un fondo;
  - V. metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo;
- j) dato atto che, ai sensi dell’art. 14, comma 4 del regolamento (UE) n. 1304/2013, l’utilizzo dei costi semplificati – tra cui le tabelle standard di costi unitari – è obbligatorio per le operazioni il cui sostegno pubblico non superi i 50.000,00 euro;
- k) dato atto che la Struttura Politiche della formazione e dell’occupazione ricopre il ruolo di Autorità di gestione del Programma operativo Competitività FSE 2007/13 (PO FSE 2007/13), del Programma “*Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione (FSE) 2014/20*” (PO FSE 2014/20) e del Programma Piano Giovani della Valle d’Aosta e di Organismo intermedio del PON YEI;
- l) considerato che, grazie alla conoscenza di tali strumenti di programmazione europea e nazionale, la Struttura Politiche della formazione e dell’occupazione ha adottato un approccio integrato alla programmazione delle risorse finanziarie, guardando all’uso delle risorse dei

- programmi di cui in k) come strumento in grado di offrire una risposta tempestiva alle esigenze emerse sul territorio e capace di dare attuazione a un disegno di sviluppo del territorio, di rilancio dell'economia e di sostegno al tessuto sociale regionale;
- m) dato atto che, per alcune attività previste nell'ambito del PO FSE 2014/20, l'Autorità di gestione del Programma non dispone di tabelle standard di costi unitari proprie né sono disponibili e applicabili altre tabelle standard di costi unitari, conformemente a quanto disposto dai dettati regolamentari dell'Unione;
  - n) considerato che l'Autorità di gestione ha ritenuto indispensabile, al fine di avviare gli interventi previsti nell'ambito del PO FSE 2014/20, predisporre delle tabelle standard di costi unitari per alcune delle attività che si prevede di finanziare nell'ambito del PO FSE 2014/20;
  - o) richiamato il Provvedimento dirigenziale n. 2127 in data 19 maggio 2016, con il quale è stato conferito un incarico professionale di collaborazione tecnica di alta qualificazione per la definizione di alcune unità di costo standard da applicare nell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)" alla società Laser s.r.l.;
  - p) dato atto che, nell'ambito dell'incarico professionale di cui alla precedente lettera n), la società Laser s.r.l. ha trasmesso in data 25 novembre 2016 (prot. n. 12610/DPLF del 25/11/2016) la nota metodologica relativa alla definizione delle prime tabelle standard di costi unitari (UCS) relative agli interventi di formazione continua realizzati a valere sul PO FSE 2014/20;
  - q) ritenuto opportuno approvare, quindi, il documento "Metodologia per la definizione di tabelle standard di costi unitari (UCS) per gli interventi di formazione continua realizzati a valere sul PO FSE 2014/20", allegato al presente provvedimento;
  - r) visto il Provvedimento dirigenziale n. 4958 in data 26 ottobre 2016, che ha approvato le Direttive regionali per la realizzazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo per il Programma Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE);
  - s) richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1964 in data 30/12/2015 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2016/2018, del bilancio di cassa per l'anno 2016, di disposizioni applicative e l'affiancamento, a fini conoscitivi, del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2016/2018, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
  - t) richiamata la propria deliberazione n. 708 in data 15 maggio 2015 concernente la ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, a modificazione della DGR 578/2012 e successive integrazioni, a decorrere dal 1° giugno 2015;
  - u) richiamata, inoltre, la propria deliberazione regionale n. 1383 in data 14 ottobre 2016 recante il conferimento di incarico dirigenziale al sottoscritto;
  - v) richiamato l'obiettivo gestionale n. 32020005 "Programma Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014/2020 (FSE) - 1.11.09.14;

#### DECIDE

di approvare il documento "Metodologia per la definizione di tabelle standard di costi unitari (UCS) per gli interventi di formazione continua realizzati a valere sul PO FSE 2014/20" - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1).

L'ESTENSORE

Davide GENNA

IL DIRIGENTE

Massimiliano CADIN



**Regione Autonoma Valle d'Aosta**  
**Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro**  
**Dipartimento politiche del lavoro e della formazione**  
**Politiche della formazione e dell'occupazione**

**AUTORITÀ DI GESTIONE PO FSE 2014/20**

**METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DI TABELLE STANDARD DI  
COSTI UNITARI (UCS) PER GLI INTERVENTI DI FORMAZIONE  
CONTINUA REALIZZATI A VALERE SUL PO FSE 2014/20**

**Novembre 2016**

1.	Premessa.....	1
2.	I Parte - La metodologia di definizione delle tabelle standard di costi unitari (UCS) .....	3
2.1	Quadro di riferimento normativo comunitario.....	3
2.2	Aspetti di gestione e controllo delle OSC.....	8
2.3	Analisi di <i>benchmarking</i> : esperienze in materia UCS.....	10
2.4	Il modello scelto dall'AdG .....	12
3.	II Parte - Metodologia e analisi storica dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi di formazione continua a valere sul POR FSE.....	15
3.1	Premessa.....	15
3.2	Il percorso metodologico .....	15
3.3	FASE 1: definizione di un metodo di calcolo.....	16
3.4	FASE 2: Definizione dell'universo di riferimento .....	19
3.5	FASE 3: Identificazione del campione oggetto dell'analisi .....	20
3.6	FASE 4: Analisi dei dati.....	23
3.7	FASE 5: Calcolo del costo unitario standard (UCS) .....	24
4.	III Parte - La definizione delle tabelle standard di costo unitario .....	26
5.	IV Parte - Norme applicative.....	28

# 1. PREMESSA

Con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 (d'ora in poi RDC), in continuità con quanto previsto per la precedente programmazione 2007-2013 dal Regolamento (CE) n. 396/2009 (che modificava l'art. 11, paragrafo 3, lettera b del Regolamento (CE) n. 1081/2006), nell'attuazione dei Fondi Strutturali si mantiene l'opzione per un cambiamento significativo nelle procedure di rendicontazione e controllo dei costi delle operazioni cofinanziate, nella direzione di una loro effettiva semplificazione.

L'Autorità di Gestione (AdG) del FSE della Regione Autonoma Valle D'Aosta, per quanto riguarda la programmazione regionale del FSE, ha avviato un percorso di graduale sperimentazione ed applicazione delle cosiddette opzioni di semplificazione dei costi (OSC) intendendo, nel presente ciclo di programmazione del FSE per il 2014-2020, avvalersi delle diverse opzioni previste dalle disposizioni normative dell'UE nell'ambito di sovvenzioni ed assistenza rimborsabile ed in particolare delle tabelle standard di costi unitari (d'ora in poi anche definite come UCS).

Prime sperimentazioni regionali sono state avviate nel quadro del Piano Giovani (approvato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del Piano di Azione e Coesione - PAC) oltre che nel quadro del PON YEI (Garanzia Giovani) 2014-2020 in qualità di Organismo Intermedio dell'AdG Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'AdG ha quindi recentemente avviato una riflessione ed un approfondimento interno alle proprie strutture responsabili della gestione e controllo delle operazioni riconducibili al Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)" (di seguito, POR FSE), sempre in merito alle opportunità offerte dal nuovo quadro regolamentare dell'UE (art. 67 e 69 del RDC; art. 14 Reg. UE 1304/2013) in particolar modo per quanto concerne la possibilità, nel caso di alcune specifiche operazioni caratterizzanti il POR, di gestire le operazioni attraverso UCS appositamente definite ed approvate.

Da questo percorso è scaturita la decisione di definire delle tabelle UCS, secondo una procedura ed una metodologia che risulti in linea con i principi indicati nei Regolamenti suddetti e tenendo conto delle indicazioni contenute nel documento della Commissione Europea "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (EGISIF \_14-0017 d'ora in poi richiamata come "Guida EGISIF") che risultino:

1. giuste, ragionevoli e basate sulla realtà;
2. eque, tali quindi da assicurare parità di trattamento dei beneficiari e delle operazioni;
3. verificabili in ogni momento.

Il presente documento illustra, pertanto, la metodologia adottata dell'AdG per la realizzazione dell'analisi finalizzata a definire tabelle UCS da applicare nell'attuazione degli interventi a valere del POR FSE, con una prima applicazione agli interventi di formazione continua.

In base alla metodologia di analisi illustrata nel documento, si è pertanto proceduto a definire specifiche UCS per la formazione continua da attuare con il POR FSE 2014-2020 e rispetto alla quale attuazione le analisi condotte hanno consentito di identificare un parametro finanziario effettivamente applicabile, tenendo fermi i necessari principi di qualità degli interventi e di efficienza finanziaria.

Sono pertanto di seguito definiti i seguenti documenti:

1. **I PARTE**: documento metodologico che illustra il contesto normativo a cui l'AdG ha fatto riferimento per l'approvazione delle UCS, a partire da un'approfondita ricognizione della normativa UE oltre che da un'analisi di *benchmarking* delle metodologie già adottate a livello nazionale e regionale per simili tipologie di operazioni e di beneficiari; dall'insieme di questi elementi è scaturita la scelta di uno specifico metodo (analisi storica);
2. **II PARTE**: documento descrittivo del metodo di analisi storica adottato dall'AdG e dello sviluppo dell'algoritmo di calcolo da applicare all'operazione "formazione continua";
3. **III PARTE**: individuazione del format di tabella standard di costo unitario (UCS) e prima esemplificazione per la tipologia di operazione "formazione continua";
4. **IV PARTE**: individuazione delle norme applicative generali.

## 2. I PARTE - LA METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DELLE TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI (UCS)

Le fasi in cui si è articolato il percorso metodologico alla base del modello regionale di finanziamento dei percorsi di formazione FSE mediante l'utilizzo di OSC, e nello specifico di UCS, sono state, nell'ordine:

- ricognizione del quadro normativo comunitario di riferimento;
- ricognizione degli elementi relativi alla gestione e controllo delle operazioni in caso di OSC/UCS;
- analisi di *benchmarking* delle metodologie già adottate a livello nazionale e regionale per simili tipologie di operazioni;
- definizione del modello di analisi da utilizzare a livello di POR FSE 2014-2020 per lo sviluppo delle UCS regionali.

A ciascuna fase è dedicata una sezione specifica del presente documento.

### 2.1 Quadro di riferimento normativo comunitario

A partire dal 2006, si è assistito, a livello comunitario, ad un maggiore orientamento verso la semplificazione in merito alla gestione, amministrazione e controllo di interventi beneficianti di sovvenzioni a carico dei Fondi Strutturali, grazie alla possibilità di utilizzo dei costi semplificati in sostituzione dei costi c.d. reali.

Questi ultimi, infatti, sono associati ad un relativamente maggiore onere amministrativo determinato dalle attività di raccolta e verifica dei documenti probatori della spesa a carico sia dei beneficiari delle operazioni, sia degli organismi di gestione e controllo.

Le OSC si caratterizzano invece oltre che per minori oneri gestionali anche per una maggiore attenzione all'attuazione delle politiche ed al raggiungimento dei risultati piuttosto che al disbrigo di oneri amministrativi e di verifiche contabili.

In linea con quanto già sperimentato nella precedente programmazione, il quadro regolamentare UE per il periodo 2014-2020 prevede che laddove si faccia uso dei costi semplificati, i costi ammissibili siano calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi.

Per le OSC, in linea generale, non è più prescritta la tracciatura di ogni euro di spesa cofinanziata in modo da risalire ai singoli documenti d'appoggio: questo è il punto chiave dei costi semplificati e riduce notevolmente gli oneri amministrativi sia per i beneficiari che per l'amministrazione (in particolare l'AdG).

L'uso dei costi semplificati significa anche che le risorse umane e gli sforzi amministrativi necessari per la gestione dei Fondi possono essere maggiormente concentrati sul raggiungimento degli obiettivi strategici invece di essere dispersi nella raccolta e nella verifica di documenti finanziari. Questo approccio potrebbe potenzialmente facilitare anche l'accesso ai beneficiari di minore entità ai Fondi UE, grazie alla semplificazione del processo gestionale.



Inoltre i costi semplificati contribuiscono ad un uso più corretto dei Fondi (tasso d'errore più contenuto).

Nel corso degli anni, la Corte dei conti europea ha infatti raccomandato a più riprese alla Commissione Europea di incoraggiare ed estendere l'uso dei costi semplificati, soprattutto in relazione al FSE.

Nella relazione DAS 2012 la Corte ha calcolato che il 26% delle transazioni del FSE si basava su conti semplificati senza che si fossero riscontrate irregolarità.

Nel 2006 un'importante semplificazione introdotta nel regolamento FSE 2007-2013 aveva aperto la possibilità, per gli Stati membri, di dichiarare i costi indiretti su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti di un'operazione.

Durante il periodo di programmazione 2007-2013, sono state introdotte alcune opzioni aggiuntive (tabelle standard di costi unitari e importi forfettari) e la possibilità di usarli è stata estesa al FESR.

L'uso del finanziamento a tasso forfettario, di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari, è stato apprezzato da tutti gli stakeholder, tra cui anche la Corte dei conti europea.

La Corte ha raccomandato alla Commissione di estendere l'uso degli importi forfettari e dei pagamenti a tasso forfettario al posto del rimborso dei "costi reali", per ridurre la probabilità di errori e gli oneri amministrativi che incombono sui promotori dei progetti. Secondo la Corte, i progetti i cui costi sono dichiarati utilizzando le OSC, sono meno soggetti ad errore. Pertanto, un uso più estensivo delle OSC avrebbe, in linea di principio, un impatto positivo sul livello d'errore.

Per il periodo 2014-2020 la Commissione ha proposto di mantenere le opzioni 2007-2013.

La Commissione ha esteso inoltre queste possibilità ai fini di una maggiore certezza del diritto per le autorità nazionali e di una maggiore armonizzazione tra i Fondi SIE e con altri fondi dell'UE implementati in gestione concorrente o con altri metodi di implementazione (ad esempio *Horizon 2020, Erasmus +*).

Il RDC offre alle autorità responsabili dei Fondi SIE opzioni per calcolare la spesa ammissibile delle sovvenzioni e dell'assistenza rimborsabile sulla base dei costi reali, ma anche sulla base di un finanziamento a tasso forfettario, di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari (tutte opzioni che rientrano appunto nelle cosiddette OSC).

Il RDC prende le mosse, ampliandone le possibilità, dal sistema utilizzato per il FSE e il FESR nella precedente programmazione.

Considerate le differenze tra i Fondi SIE, nei regolamenti specifici per fondo sono fornite alcune opzioni aggiuntive.

In considerazione dell'evoluzione del quadro di riferimento, dalla precedente programmazione all'attuale programmazione, è opportuno considerare alcuni elementi di novità per la programmazione 2014-2020, come derivabili dalla "Guida EGISIF" a cui l'AdG ha fatto riferimento per la definizione delle UCS applicabili al POR FSE 2014-2020.

## Confronto tra le norme OSC valide per il 2007-2013 e quelle per il 2014-2020

CONTENUTI	2007-2013	2014-2020
<i>Fondi che fanno uso dei costi semplificati</i>	FSE e FESR	5 Fondi SIE
<i>Forma di sostegno</i>	Non specificata	Sovvenzioni e assistenza rimborsabile
<i>Opzione</i>	L'uso dei costi semplificati è facoltativo nel caso delle sovvenzioni.	È facoltativo tranne che per le piccole operazioni FSE (è obbligatorio per le operazioni FSE inferiori a 50 000 EUR di sostegno pubblico da versare al beneficiario, tranne nel caso di un sistema di aiuti di Stato).
<i>Metodi di calcolo</i>	Calcolo ex-ante basato su un metodo giusto, equo e verificabile.	Calcolo ex-ante basato su un metodo giusto, equo e verificabile. Sono introdotti metodi addizionali di calcolo: <ul style="list-style-type: none"> <li>– uso dei sistemi dell'UE esistenti per simili tipi di operazioni e di beneficiari;</li> <li>– uso dei sistemi nazionali esistenti per tipi simili di operazioni e di beneficiari;</li> <li>– uso dei tassi e dei metodi specifici sanciti nel regolamento o in un atto delegato (cfr. ad esempio l'articolo 68, paragrafo 1, lettera b) dell'RDC o l'articolo 14, paragrafo 2, del FSE);</li> <li>– per il FSE: uso di un progetto di bilancio.</li> </ul>
<i>Finanziamento a tasso forfettario</i>	Il finanziamento a tasso forfettario è usato soltanto per calcolare i costi indiretti.	Il finanziamento a tasso forfettario può essere usato per calcolare qualsiasi categoria di costi. Per il FSE: tasso forfettario fino al 40% dei costi ammissibili diretti per il personale per calcolare tutti gli altri costi del progetto. Per l'ETC: tasso forfettario fino al 20% dei costi diretti dell'operazione diversi dai costi del personale per calcolare i costi diretti del personale.
<i>Finanziamento a tasso forfettario per i costi indiretti</i>	Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti = 20% dei costi diretti.	Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti con requisito di calcolo = 25% dei costi diretti.  Tasso forfettario massimo di rimborso dei costi indiretti senza requisito di calcolo = 15% dei costi diretti del personale.

CONTENUTI	2007-2013	2014-2020
		Tasso forfettario e metodo adottato con atto delegato per i metodi applicabili alle politiche dell'UE per un tipo analogo di operazione e di beneficiario.
<i>Soglia degli importi forfettari</i>	Massimo EUR 50 000	Massimo EUR 100 000 di contributo pubblico.
<i>Costi unitari</i>		Una tabella standard specifica per il metodo di calcolo dei costi unitari è prevista per i costi del personale. Costo orario del personale = ultimi costi lordi annuali documentati del personale / 1 720 ore.

Fatto il necessario inquadramento normativo di riferimento, si precisa che nel periodo di programmazione 2007-2013 per il FSE, l'AdG FSE per la Regione Autonoma Valle D'Aosta non ha adottato OSC riconducibili in particolare alla tipologia delle UCS.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2014-2020, sono state implementate in particolare nel quadro del PON YEI alcune UCS secondo la metodologia definita dal Ministero del Lavoro (AdG del PON).

Nel rispetto di quanto previsto dal RDC (come indicato nella precedente tabella) l'AdG utilizzerà i costi semplificati di cui agli articoli 67 e 68 del RDC soltanto nel caso di sovvenzioni e assistenza rimborsabile.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 67 paragrafo 4 dell'RDC, i costi semplificati non saranno usati se un'operazione, quale definita all'articolo 2 par. 9 dell'RDC o un progetto facente parte di un'operazione, sono attuati esclusivamente attraverso le modalità dell'appalto di lavori, beni o servizi.

Le operazioni "soggette ad appalti pubblici" sono considerate dalla Commissione alla stregua di operazioni implementate tramite l'aggiudicazione di appalti pubblici conformemente alla direttiva 2004/18 (compresi i suoi allegati) o di appalti pubblici inferiori alle soglie fissate nella stessa direttiva.

Con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, le differenti OSC sono disciplinate dal **paragrafo 1 dell'art. 67 del RDC:**

1. Le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono assumere una delle seguenti forme:
- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
  - b) tabelle standard di costi unitari;
  - c) somme forfettarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
  - d) finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Presupposto necessario per l'adozione ed applicazione dell'opzione di semplificazione prescelta, è costituito dalla **individuazione di un metodo idoneo a definire preventivamente la determinazione e giustificazione degli importi che si intendono utilizzare.**

A tale proposito, la normativa UE di riferimento, al paragrafo 5 dell'articolo 67 del RDC, si limita ad enunciare alcuni principi generali da rispettare.

5. Gli importi [...] sono stabiliti in uno dei seguenti modi:

a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:

i) su dati statistici o altre informazioni oggettive;

ii) su dati storici verificati dei singoli beneficiari; o

iii) sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;

b) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari;

c) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario;

d) tassi previsti dal presente regolamento o dalle norme specifiche di ciascun fondo.

e) metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo.

L'AdG è tenuta a considerare ed applicare le eccezioni previste nei Regolamenti specifici per i singoli fondi (articolo 65, paragrafo 1, dell'RDC).

Sono previste inoltre disposizioni specifiche ed applicabili al FSE, all'**art. 14 del Regolamento (UE) 1304/2013.**

1. Oltre alle opzioni di cui all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione può rimborsare le spese sostenute dagli Stati membri sulla base di tabelle standard di costi unitari e importi forfettari stabiliti dalla Commissione. Gli importi calcolati su questa base sono considerati finanziamenti pubblici versati ai beneficiari e spese ammissibili ai fini dell'applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013.

3. Oltre ai metodi stabiliti all'articolo 67, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nei casi in cui il sostegno pubblico per le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile non superi i 100 000 EUR, gli importi di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 possono essere stabiliti caso per caso facendo riferimento a un progetto di bilancio convenuto ex ante da parte dell'autorità di gestione.

4. Fatto salvo l'articolo 67, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50 000 EUR prendono la forma di tabelle standard di costi unitari o di importi forfettari, conformemente al paragrafo 1 del presente articolo o all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 o di tassi forfettari conformemente all'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013, eccettuate le operazioni che ricevono un sostegno nell'ambito di un sistema di aiuti di stato. In caso di finanziamento a tasso forfettario, le categorie di costi utilizzate per calcolare il tasso possono essere rimborsate conformemente all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Anche per quanto riguarda le OSC occorre, sempre in relazione al quadro normativo di riferimento, anche considerare che per il periodo di programmazione 2014-2020, come peraltro per il 2007-2013, l'ammissibilità della spesa è determinata sulla base di norme nazionali; nella fase di approvazione della metodologia UCS per il POR FSE 2014-2020, tale norma nazionale non è ancora stata formalmente adottata.

Infine, ma non ultimo per importanza, l'AdG ha considerato quanto definito dalla CE nella "Guida EGISIF", utilizzata per inquadrare in modo opportuno le OSC e per poter definire il metodo ed oggetto dell'analisi che deve essere svolta per approvare le UCS: obiettivo della Guida è infatti fornire un orientamento tecnico sui tre tipi di costi semplificati applicabili ai Fondi SIE e divulgare le migliori pratiche al fine di incoraggiare gli Stati membri a far uso dei costi semplificati.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'AdG dovrà determinare e documentare le regole di ammissibilità delle UCS per le operazioni del FSE al livello appropriato, comunicarle ai beneficiari potenziali e indicare tutte le regole pertinenti nei documenti in cui si definiscono le condizioni del sostegno e della gestione dell'operazione.

## 2.2 Aspetti di gestione e controllo delle OSC

Il RDC stabilisce che "l'autorità di gestione è responsabile della gestione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria" (articolo 125, paragrafo 1, dell'RDC).

Nel caso delle UCS, tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle di costi unitari predeterminate.

Questa possibilità può essere usata per qualsiasi tipo di progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità/eventi legati ad una attività; le UCS si applicano di solito a quantità facilmente identificabili.

È facoltà dell'AdG stabilire diverse UCS applicabili a diverse attività/operazioni riconducibili al POR.

Le UCS e, conseguentemente, le modalità di riconoscimento dei costi dell'operazione da parte dell'AdG, possono essere basate:

- **sul processo/realizzazioni** (ad es. costi ammissibili calcolati sulla base del costo orario della formazione x il n. di ore frequentate dagli allievi)
- **sul risultato/output** (ad es., qualora il progetto consista nell'accompagnamento al lavoro di disoccupati, questo potrebbe essere finanziato sulla base di un UCS da moltiplicare per il numero di disoccupati che effettivamente vengono collocati al lavoro)
- definite in base **sia al processo sia al risultato** (ad es., nei casi in cui oltre al numero degli allievi l'AdG prende a riferimento anche il numero degli allievi che ottengono una qualifica alla fine del corso).

Quando un'AdG decide di usare tabelle UCS, essa deve fare particolare attenzione a che queste:

- consentano di correlare le quantità realizzate ed i pagamenti. In linea generale, il calcolo dei costi è proporzionale alle quantità realizzate. Se queste calano, anche i costi

ammissibili calano, indipendentemente dal costo reale dell'operazione, almeno che non vi siano circostanze o fattori esterni, indipendenti dal beneficiario, che comportano la riduzione delle quantità, ma non dovrebbero riversarsi sui pagamenti (tali circostanze, tuttavia dovrebbero essere chiaramente esplicitate negli avvisi o al più tardi nelle convenzioni, come ad es. la mancata riduzione degli importi per assenze giustificate degli allievi in formazione);

- consentano di giustificare/essere in grado di provare le quantità dichiarate.

Per quanto riguarda le verifiche di gestione di cui all'art.125 par.4 lett. a) del RDC, il focus si sposterà dagli aspetti finanziari agli aspetti tecnico-fisici dell'operazione e l'AdG presterà particolare attenzione alle verifiche in loco.

### **Spese sostenute**

Le OSC modificano il concetto di spesa "sostenuta" dai beneficiari che può essere inclusa nella domanda di pagamento da trasmettere alla CE. Rimane ferma la possibilità, anche in presenza di costi semplificati, di versare anticipi ai beneficiari, oltre ai pagamenti intermedi o finali, ma quello che cambia è il concetto di acconto e di certificabilità della spesa collegata.

Nel caso di UCS, la "spesa sostenuta" che va certificata alla Commissione è quella calcolata sulla base delle quantità realizzate e controllate e non dei pagamenti versati al beneficiario.

Ad esempio, se un'operazione finanziata con UCS prevede pagamenti verso i beneficiari su base mensile con saldo finale, ma la giustificazione delle quantità è prevista solo al pagamento finale, i pagamenti mensili vengono considerati quali acconti e non devono essere certificati alla CE (salvo i casi di aiuti di stato, ai sensi dell'art. 131 par.4 del RDC). Per poter includere le spese nella domanda di pagamento, occorre attendere il pagamento finale, a fronte del quale le quantità del costo semplificato sono provate e verificate.

Ai fini dell'inserimento delle spese nella domanda di pagamento, le stesse dovranno essere state contabilizzate nel sistema contabile dell'AdC (cfr. 131, par. 1, RDC). Ai fini dell'inserimento delle spese nelle domande di pagamento, l'AdC acquisirà e terrà conto degli esiti delle verifiche di gestione nonché degli esiti di eventuali audit.

### **Audit delle operazioni**

Dal punto di vista dell'audit, le verifiche riguardano il metodo di calcolo usato per definire le UCS (di norma a livello di AdG) e la sua corretta applicazione sui singoli progetti (di norma, a livello di beneficiario).

L'obiettivo principale dell'audit è verificare se le condizioni fissate in termini di output e risultati siano soddisfatte.

Gli auditori pertanto verificheranno:

- se l'importo dichiarato corrisponde realmente al valore dell'UCS moltiplicato per il numero di unità effettivamente fornite o completate dal beneficiario;

- se nel documento che fissa le condizioni del sostegno l'AdG abbia fissato altre condizioni rispetto alla realizzazione o al risultato: gli auditori controlleranno anche il rispetto di tali condizioni.

Per quanto riguarda le UCS, l'ADG avrà cura che le **piste di controllo delle operazioni** tengano conto di quanto disposto all'art. 25 par.1 del Regolamento delegato n. 480/2014 (lett. c per UCS).

La presente "Nota" ed i documenti allegati che ne costituiscono parte integrante, rappresenta un riferimento essenziale ai fini del rispetto della pista di controllo di cui all'art. 72 lettera g) del RDC: secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, viene considerata adeguata (per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'art. 67, par. 1, lettere b del RDC) una pista di controllo che consenta la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla CE ed i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle UCS, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del POR.

Pertanto, per le UCS, la pista di controllo tiene conto del fatto che:

- la metodologia usata per determinare il valore dell'UCS è formalmente documentata e conservata da parte dell'AdG;
- il documento che specifica le condizioni per il sostegno delle operazioni, indicherà con chiarezza l'UCS e i fattori che autorizzano il pagamento;
- la realizzazione (o il risultato) dell'attività legata all'UCS va provata con apposite procedure e documenti, definiti dall'AdG e comunicati a tutti i beneficiari dell'operazione.

In ultimo, l'AdG si attiene a quanto previsto dal Reg. delegato 480/2014 in relazione al dettaglio dei dati che dovranno essere registrati nel sistema informativo, relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario nel caso di utilizzo di costi semplificati (art. 24, all. III punti 60-70).

Concludendo, la scelta di adeguate UCS da parte dell'AdG tiene conto del rispetto di tutti gli adempimenti in materia di gestione e controllo delle operazioni del FSE; in particolare, le singole UCS che l'AdG intende approvare, hanno le seguenti caratteristiche:

- chiara e diretta correlazione con l'operazione;
- quantità facili da giustificare;
- equilibrio economico per l'operazione e il beneficiario;
- riduzione del rischio di "scrematura" dei partecipanti.

### 2.3 Analisi di *benchmarking*: esperienze in materia UCS

Al fine di disporre di ulteriori elementi atti a definire la metodologia per la determinazione delle tabelle UCS da applicare al POR FSE, si sono prese in esame anche altre esperienze regionali sulla base di confronti diretti tra AdG e di documentazione disponibile sui siti regionali.

Si è pertanto svolta una ricognizione delle metodologie già adottate da altre Regioni italiane per simili tipologie di operazioni a valere del FSE e simili beneficiari.

Alla luce delle principali esperienze già realizzate, si deduce che i costi di un'operazione cofinanziata dal FSE possono essere riconosciuti applicando diverse tipologie di UCS ovvero possono essere calcolati sulla base di attività/realizzazioni/risultati quantificati e dimostrabili moltiplicati per un parametro di costo standard predeterminato, definito ad es. sulla base di diversi parametri:

- ora/allievo o ora/destinatario;
- ora/corso o ora/attività;
- giornata/uomo;
- costo di singole voci di spesa o loro aggregati ed es. tutoraggio;
- singolo inserimento occupazionale;
- singolo allievo formato;
- combinazione di più standard di costo.

I diversi modelli FSE analizzati prevedono varie modalità di riconoscimento della spesa, come stabilito dal quadro di riferimento precedentemente delineato:

- basato sul processo/realizzazioni: avviene a seguito della dimostrazione da parte del beneficiario dell'avanzamento delle attività, poiché rileva il progresso fisico dell'operazione. In ogni caso l'AdG procede al pagamento finale della sovvenzione sulla base del completamento fisico dell'operazione, debitamente certificato dal beneficiario e verificato dalla AdG stessa;
- basato sul risultato/output: avviene a seguito della dimostrazione da parte del beneficiario del risultato effettivamente raggiunto, poiché rileva solo il risultato reale. L'AdG procede quindi al pagamento finale della sovvenzione sulla base e previa verifica degli esiti raggiunti. A seconda della tipologia delle attività finanziate, l'AdG può comunque definire anche livelli intermedi di risultato.

Per la gran parte delle amministrazioni titolari di POR che hanno utilizzato storicamente le UCS per il FSE ed in particolare:

- Provincia Autonoma di Trento;
- Friuli Venezia Giulia;
- Emilia Romagna;
- Veneto;
- Marche;
- Lazio;
- Campania.

è possibile evidenziare i seguenti elementi, che possono essere tenuti come punti di riferimento anche per il POR FSE della Regione Autonoma Valle D'Aosta.

In **primo luogo**: si rileva, per le operazioni riconducibili ai percorsi formativi, l'utilizzo prevalente di UCS basate su processo/realizzazione.

In tal caso, come parametro di riferimento per le UCS sono prevalentemente presenti due elementi: UCS legato al processo (*ora corso*) ed UCS legate alla realizzazione (*monte ore per allievi*).



In **secondo luogo**: per quanto riguarda le modalità per il riconoscimento dei costi calcolati sulla base di tabelle UCS, queste sono definite dall'AdG nei propri atti programmatici/dispositivi di attuazione/avvisi pubblici o atti di concessione della sovvenzione (o assistenza rimborsabile).

La metodologia viene approvata con un atto amministrativo formale da parte della stessa AdG o della Giunta Regionale.

In **terzo luogo**: considerata la specificità e la natura degli interventi FSE, l'AdG definisce le fasi della realizzazione dell'operazione e/o il risultato atteso, tenendo conto di una serie di elementi, quali ad esempio:

- durata dell'operazione;
- numero minimo dei destinatari per l'eleggibilità dell'operazione;
- numero massimo delle assenze consentite;
- possibilità di sostituzione degli utenti;
- qualità delle docenze richieste.

In **quarto luogo**: nella maggioranza dei casi, l'AdG procede al pagamento finale della sovvenzione sulla base e previa verifica degli esiti/realizzazioni raggiunti.

A seconda della tipologia delle attività finanziate, l'AdG può comunque definire anche livelli intermedi di risultato (non sempre facilmente definibili in particolare per percorsi formativi che devono portare ad es. a specifici obiettivi come il conseguimento di una qualifica).

Infine, come **ultimo aspetto** da considerare: per quanto riguarda le operazioni FSE, stante la disponibilità di dati di programmazioni precedenti per tipologie di operazioni simili, si evince che la maggior parte delle AdG ha utilizzato - come metodologia di analisi delle UCS - l'analisi storica dei dati.

## 2.4 Il modello scelto dall'AdG

In via generale, la possibilità di ricorrere ai costi semplificati, così come quella di individuare la tipologia di opzione più opportuna, rientra nella discrezionalità dell'AdG. Inoltre, sempre in via generale, l'uso dei costi semplificati è facoltativo: l'AdG può decidere se renderlo opzionale o obbligatorio per tutti o parte dei beneficiari o per tutte o parte delle operazioni.

Tuttavia, le AdG sono, in taluni casi, obbligate a fare uso dei costi semplificati.

Infatti, per il FSE, è obbligatorio, salvo nel caso degli aiuti di Stato, ricorrere a una delle tipologie di costo semplificato per il finanziamento dei piccoli progetti, ovvero per le sovvenzioni (e assistenza rimborsabile) per le quali il sostegno pubblico non supera i 50.000 euro (Reg. FSE art. 14 par. 4).

L'AdG può anche decidere di continuare ad utilizzare i costi semplificati definiti nella programmazione 2007-2013. Laddove ritenuto opportuno, l'AdG può aggiornare i costi semplificati adottati nel precedente periodo di programmazione, avendo cura anche in questo caso di documentare e tenere traccia dell'aggiornamento del metodo.

Tuttavia, come già specificato, non vi sono UCS utilizzate per il FSE della Regione Autonoma Valle D'Aosta; per quanto riguarda la programmazione 2014-2020 la scelta è pertanto di procedere ex novo secondo il quadro di riferimento precedentemente illustrato.

Tra le OSC previste dal su richiamato quadro di riferimento del RDC, l'AdG del POR FSE ha scelto di adottare ed applicare con il presente documento le tabelle UCS (**paragrafo 1 dell'art. 67 del RDC opzione b**).

Sempre in relazione al quadro di riferimento precedentemente indicato (art. 67 par. 5 RDC), tra le opzioni metodologiche previste, l'AdG FSE del POR FSE ha scelto di adottare ed applicare l'opzione

- |  |
|--|
| a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:<br>i) su dati statistici o altre informazioni oggettive |
|--|

### ***Il metodo giusto, equo e verificabile***

Con riferimento al **metodo di calcolo prescelto dall'AdG**, è importante richiamare la "Guida EGISIF" che fornisce precisazioni su cosa si intenda per giusto, equo e verificabile.

Il metodo di calcolo infatti:

- è giusto quando è ragionevole, ossia si basa su dati reali, non è eccessivo o estremo;
- è equo quando non favorisce determinati beneficiari o operazioni rispetto ad altre, ma assicura la parità di trattamento e la non discriminazione;
- è verificabile quando è documentabile e sottoponibile ad audit per tutto il tempo in cui viene usato. In proposito, la nota EGESIF precisa che l'AdG che determina il metodo deve documentare come minimo: la descrizione del metodo di calcolo, comprese le principali fasi del calcolo; le fonti dei dati usati per l'analisi ed i calcoli compresa una valutazione della pertinenza dei dati e della qualità degli stessi; il calcolo stesso.

Il quadro di riferimento UE precisa anche quali sono i requisiti che soddisfano i criteri di giustizia, equità e verificabilità.

Il primo elemento è dato dall'uso di dati statistici o informazioni oggettive di altra natura (indagini, inviti a presentare proposte, analisi comparative con tipi analoghi di operazioni, ecc.).

La nota EGESIF 0017 sottolinea che una delle fonti dei dati potrebbe essere rappresentata dalla spesa certificata e che qualora vengano utilizzati altri dati l'AdG dovrebbe verificarli.

L'analisi del quadro normativo di riferimento UE, le indicazioni tecniche (anche relative alle fasi di controllo ed audit) della CE, oltre che il confronto con le scelte metodologiche già effettuate da altre Regioni in tema di applicazione di tabelle UCS per le operazioni FSE e l'analisi delle caratteristiche delle tipologie di operazioni (si veda parte successiva) rispetto alle quali l'AdG intende definire le UCS, ha fatto ricadere la scelta sulla realizzazione:

- di un'analisi dei costi storici delle operazioni realizzate nelle ultime tre annualità di attuazione del FSE;
- la serie storica di riferimento è data dalle informazioni presenti presso il sistema informativo e di monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE nella programmazione 2007-2013;
- l'analisi dovrà essere finalizzata all'individuazione di UCS espressa in termini di ora/corso (ed eventualmente laddove ritenuto più adatto, un ora/allievo);
- le UCS sono basate su processo/realizzazione; il riconoscimento della spesa avviene a seguito della dimostrazione da parte del beneficiario dell'avanzamento delle attività, poiché rileva il progresso fisico dell'operazione;
- al fine di assicurare un'adeguata documentazione del metodo di analisi storica definito dall'AdG per la scelta delle UCS per le tipologie di operazione FSE considerate, si fa riferimento al documento di seguito riportato (**Parte II**);
- nei dispositivi di attuazione (Avvisi) delle operazioni attuate tramite UCS, si assicurerà la corretta informazione ai beneficiari delle condizioni stabilite per il sostegno tramite le UCS approvate, i requisiti esatti per comprovare la spesa dichiarata e l'output specifico da raggiungere;
- le UCS definite dall'AdG non saranno modificate durante o dopo l'implementazione di un'operazione per compensare un aumento dei costi o una sottoutilizzazione del bilancio disponibile.

Il metodo di analisi si basa nelle seguenti sotto fasi, come meglio specificato nella Parte II del documento:

- definizione di un metodo di calcolo e del relativo algoritmo;
- definizione dell'universo di riferimento;
- identificazione del campione oggetto dell'analisi;
- creazione della banca dati delle attività campionate e raccolta dei dati PAT;
- analisi dei dati, per ciascuna tipologia;
- calcolo del costo unitario standard.

## 3. II PARTE - METODOLOGIA E ANALISI STORICA DEI COSTI SOSTENUTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA A VALERE SUL POR FSE

### 3.1 Premessa

Come indicato nella prima parte del presente documento, l'AdG ha scelto, tenendo conto del quadro di riferimento normativo per la definizione delle UCS da applicare alle tipologie di operazione del FSE, quale metodo di calcolo giusto, equo e verificabile il metodo dell'analisi di dati statistici o altre informazioni oggettive.

Per la definizione della metodologia di analisi e per la realizzazione dello studio statistico, ha proceduto a selezionare, tramite una procedura di evidenza pubblica, una società specializzata.

La società aggiudicataria del servizio ha pertanto, previa condivisione con le strutture dell'AdG FSE e sulla base delle indicazioni acquisite direttamente dalla stessa AdG in materia di UCS anche a valere di Programmi diversi dal POR FSE, proposto un metodo di analisi e di definizione di UCS.

Tale metodo, descritto nel presente documento, è stato quindi accettato e fatto proprio dall'AdG FSE.

La metodologia, usata per determinare il valore dell'UCS, è pertanto formalmente documentata e conservata da parte dell'AdG, nel rispetto delle disposizioni UE in materia di piste di controllo.

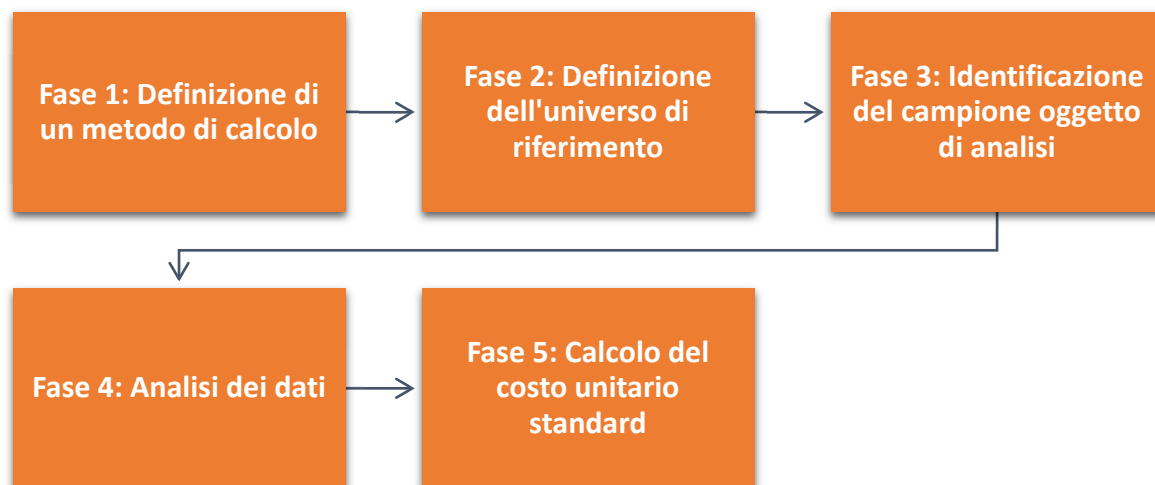
La metodologia, di seguito riportata, viene descritta con riferimento al processo di adozione dell'UCS per la tipologia di operazione "*Formazione Continua*".

Gli adattamenti all'impianto metodologico per le altre UCS da applicare al POR FSE, saranno formalizzati in un apposito documento successivamente approvato dall'AdG.

### 3.2 Il percorso metodologico

Il metodo proposto si basa su un percorso di analisi articolato, a sua volta, in sotto fasi, come di seguito specificato:

- FASE 1: definizione di un metodo di calcolo;
- FASE 2: definizione dell'universo di riferimento;
- FASE 3: identificazione del campione oggetto dell'analisi
- FASE 4: analisi dei dati
- FASE 5: calcolo del costo unitario standard.



### 3.3 FASE 1: definizione di un metodo di calcolo

La prima attività relativa alla Fase I riguarda l'individuazione di uno specifico metodo di calcolo da utilizzare per la stima delle UCS in relazione agli interventi relativi alla programmazione FSE della Regione Autonoma Valle D'Aosta.

In linea con quanto previsto dal quadro regolamentare indicato nella prima Parte, il metodo di calcolo prescelto è basato sulla "analisi di dati statistici" di operazioni FSE analoghe, realizzate negli anni precedenti a livello regionale.

In virtù del fatto che l'AdG dispone di una base dati (relativa ai dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale) articolata, completa e aggiornata in merito a tutte le tipologie di intervento cofinanziate dal FSE nel corso della precedente programmazione, si è ritenuto di optare per il metodo cosiddetto dell'**analisi su dati storici regionali**.

Pertanto l'analisi si è potuta realizzare, grazie alla possibilità di utilizzare l'insieme delle informazioni presenti presso il sistema informativo e di monitoraggio SISPOR degli interventi cofinanziati dal FSE per la programmazione FSE 2007-2013

Il metodo di analisi statistico ha preso avvio dall'individuazione dell'universo di riferimento delle operazioni già rendicontate e finanziate nell'ambito del POR per il FSE per il periodo di programmazione 2007/2013.

Le adozioni di tabelle UCS sono da riferirsi a percorsi standardizzati in riferimento a tipologia di operazione, durata dei percorsi formativi e numero di destinatari avviati/conclusi.

Onde preservare i caratteri di standardizzazione relativi alla tipologia delle attività finanziate, ai fini del presente studio sono stati in particolare considerati processi di attuazione di operazioni attivate tramite Avvisi o altre modalità analoghe di attuazione del FSE ed attuate dall'AdG nel periodo che si riferisce indicativamente all'ultimo triennio di attuazione del POR FSE 2007-2013.

Per le finalità dello studio si è assunto che le attività da finanziarsi nel periodo di programmazione 2014-2020 saranno caratterizzate da sostanziale invarianza di fabbisogno di risorse e, conseguentemente, da invarianza di costi.

Per quanto riguarda l'Unità di rilevazione, questa è costituita dal singolo intervento didattico che può trovare realizzazione nell'ambito di un "*Progetto formativo*".

Per "*Progetto formativo*" si intende un programma organico di azioni formative, rispondente agli obiettivi in sede di Avviso o altro dispositivo analogo di attuazione dell'operazione FSE.

Il progetto formativo può essere composto da uno o più *interventi didattici* funzionali all'aggiornamento o riqualificazione delle conoscenze e competenze di un gruppo omogeneo di destinatari.

La presenza di Progetti formativi che ricomprendono al loro interno interventi analoghi che si sviluppano su più edizioni ha richiesto uno specifico trattamento statistico che, come indicato successivamente, consentisse di non assegnare a tale tipologia di interventi un peso preponderante nel calcolo del Costo standard.

La determinazione di *tabelle standard di costi unitari* (UCS) prevede, infatti, che il calcolo del *costo unitario medio* per le diverse tipologie formative prese in considerazione sia dato dal rapporto tra una quantità finanziaria (i costi totali) ed una quantità fisica. Pertanto, è necessario individuare un algoritmo che permetta di individuare, da un lato, un numeratore costituito da un dato finanziario, ossia una determinata configurazione di costo, in questo caso equivalente al contributo pubblico erogato per la realizzazione di un determinato piano formativo e, dall'altro, un denominatore costituito dalla quantità fisica realizzata, in questo caso equivalente alla quantità di formazione erogata. In termini matematici il costo standard è quindi pari al rapporto (1):

$$CS_i = \frac{\text{Dato finanziario}}{\text{Quantità realizzata}} = \frac{\text{Importo del contributo pubblico}}{\text{Formazione erogata}} \quad [1]$$

Dove al *denominatore*, si è scelto di adottare un parametro espresso in termini di ora/corso e, pertanto, la quantità fisica al denominatore esprimerà il numero complessivo di ore erogate per ciascun intervento formativo.

Il *numeratore*, viceversa, è costituito dagli importi del contributo pubblico concesso per ogni singolo intervento formativo aziendale. Nello specifico della presente analisi, la base dati degli interventi formativi è costituita dalla spesa rendicontata dal beneficiario, l'unica per la quale si disponeva della necessaria disaggregazione per voce di spesa.

Al fine di fornire una stima più accurata ed equa del contributo pubblico, al costo standard è stato successivamente applicato un *fattore correttivo* per tener conto delle rettifiche apportate

alle spese rendicontate dai controlli di primo livello<sup>1</sup>, calcolato sull'intero universo di riferimento come rapporto tra il totale delle rettifiche per gli  $n$  interventi formativi controllati e il corrispondente totale degli importi rendicontati. In termini formali il *fattore correttivo* da applicare al costo standard sarà, pertanto, così determinato:

$$\text{Fattore correttivo} = FC = \frac{\sum_i^n \text{Rettifiche apportate dai controlli di I° livello}}{\sum_i^n \text{Importo rendicontato dal beneficiario}} \quad [2]$$

Coerentemente con quanto previsto dal documento "Guida EGESIF", l'importo rendicontato del contributo pubblico è stato calcolato al netto dei costi non più ammissibili rientranti nell'ambito degli aiuti di stato (come nel caso della formazione continua). Ci si riferisce in particolare alle spese di alloggio (escluse quelle relative ai partecipanti che sono lavoratori con disabilità), che nel precedente periodo di programmazione risultavano ammissibili e che sulla base dell'art. **31 del Regolamento (UE) 651/2014**, non sono più ammissibili al cofinanziamento del FSE.

3. Sono ammissibili i seguenti costi:

[..]

b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;

Nel metodo adottato sono state, inoltre, non computate nel valore del numeratore alcune voci di costo direttamente connesse alle spese sostenute dai partecipanti, le voci relative al cofinanziamento privato (retribuzioni, oneri ed indennità dei partecipanti ai corsi), nonché la voce di spesa relativa al costo degli esami finali. Il costo del contributo imputato nella determinazione delle UCS è dato, pertanto, dall'importo totale rendicontato dei singoli interventi didattici al netto delle seguenti voci di costo (secondo la classificazione in essere per il FSE regionale):

- B.08 Esami finali;
- B.12 Spesa partecipanti: indennità di frequenza;
- B.13 Spesa partecipanti: borsa di studio;
- B.15 Spesa partecipanti: spese viaggio, vitto e alloggio;
- B.16 Spesa partecipanti: quota iscrizione;
- B.17 Spesa partecipanti: viaggio;
- B.18 Spesa partecipanti: vitto;
- B.19 Spesa partecipanti: alloggio;
- B.22 Occupati: retribuzione ed oneri lavoratori dipendenti;
- B.23 Occupati: indennità oraria lavoratori autonomi.

---

<sup>1</sup> Al netto delle rettifiche derivanti dal rispetto delle norme sugli Aiuti di Stato (Reg. (UE) 800/2008).

In conclusione, l'algoritmo utilizzato per la determinazione del costo standard è riportato nella formula seguente (3):

$$CS_i = \frac{\text{Costo rendicontato dal beneficiario netto} - \text{costi non ammissibili}}{\text{Monte ore erogate}} * \text{Fattore correttivo} \quad [3]$$

Infine, il metodo di calcolo prevede, a conclusione della fase di analisi dei dati statistici un processo di **rideterminazione del valore UCS a seguito della semplificazione amministrativa**. Come conseguenza dell'introduzione ed applicazione di costi standard, si assume vi sarà una riduzione dell'onere amministrativo, con ricadute in termini di riduzione di costi ad esso associato.

### 3.4 FASE 2: Definizione dell'universo di riferimento

L'universo di riferimento preso in considerazione per la definizione delle UCS è rappresentato dai progetti finanziati e verificati che hanno trovato conclusione negli anni 2012-2015.

In considerazione del metodo prescelto, l'analisi storica si avvia attraverso la definizione **dell'universo di riferimento** e, in particolar modo, attraverso la scelta delle tipologie di intervento per le quali avviare la sperimentazione di UCS definite a livello di Programma regionale del FSE.

L'analisi storica riguarda pertanto quelle tipologie che, da un lato, siano *rappresentative*, perché più ricorrenti nell'attività dell'Amministrazione e, dall'altro lato, siano sufficientemente *omogenee* e in relazione alle quali gli scostamenti di costo tra i diversi interventi risultino più contenuti.

Ciò è necessario poiché alla base dei modelli di costo standard vi è l'assunzione che i costi medi dei soggetti coinvolti negli interventi presi in considerazione, possano essere rappresentativi di interventi con normale efficienza. Inoltre, l'universo di riferimento tiene conto di un arco di tempo sufficientemente lungo, riassumendo in sé diverse annualità.

Pertanto, la definizione dell'universo di riferimento è stata effettuata tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel documento "*Guida EGESIF*" e sono state prese a riferimento le operazioni finanziate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta negli ultimi tre anni per tipologie analoghe di operazioni. Tali costi, opportunamente trattati, appaiono rappresentativi e applicabili anche per gli interventi finanziati nell'ambito del POR FSE della Regione Valle d'Aosta 2014/2020, in considerazione del fatto che gli interventi previsti hanno caratteristiche analoghe e si rivolgono alla medesima tipologia di beneficiari.

Con riferimento all'universo considerato per l'UCS *Formazione Continua*, di seguito sono indicate le principali caratteristiche degli interventi che sono stati presi in esame per la definizione dell'UCS.



<b>Tipologia</b>	Percorsi di formazione continua realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013
<b>Contenuti e caratteristiche dell'operazione</b>	Percorsi di aggiornamento e formazione per dipendenti di una o più aziende (con priorità a PMI) I percorsi possono essere rivolti ad una sola azienda o a più aziende (interaziendale)
<b>Soggetti attuatori/beneficiari</b>	I percorsi formativi sono realizzati da enti di formazione accreditati in qualità di proponente e attuatore
<b>Destinatari della misura</b>	Lavoratori occupati
<b>Durata</b>	Percorsi di durata tra 16 e 300 ore
<b>Modalità di finanziamento</b>	I percorsi vengono assegnati attraverso Avvisi pubblici nel rispetto delle regole in materia di aiuti di stato (i costi ammissibili sono coerenti con quanto previsto dal Reg. 800 Il calcolo del finanziamento pubblico è fatto coerentemente a quanto stabilito dal Regolamento: tutti i costi ammissibili possono concorrere alla determinazione del finanziamento pubblico, salvo il costo del lavoro dei liberi professionisti che può essere imputato esclusivamente a giustificazione del cofinanziamento privato. Il calcolo del finanziamento pubblico è fatto coerentemente a quanto stabilito dal Regolamento: tutti i costi ammissibili possono concorrere alla determinazione del finanziamento pubblico, salvo il costo del lavoro dei liberi professionisti che può essere imputato esclusivamente a giustificazione del cofinanziamento privato.
<b>Edizioni considerate nell'universo di riferimento per l'analisi</b>	Scheda intervento 2009/021a001 e 2013/031a100 – FORMAZIONE AZIENDALE Scheda intervento 2009/021a002 e 2013/031a101 – FORMAZIONE INTERAZIENDALE

### 3.5 FASE 3: Identificazione del campione oggetto dell'analisi

L'universo di riferimento preso in considerazione per la definizione delle UCS è rappresentato dai progetti certificati e liquidati che hanno trovato conclusione negli anni 2012-2015. Nel complesso, per la formazione continua, l'universo di riferimento è costituito da 88 progetti, per 209 interventi formativi, comprensivi anche di quegli interventi analoghi che si sviluppano su più edizioni.

Per ciascun progetto formativo i dati del sistema di monitoraggio regionale forniscono informazioni su un ampio spettro di indicatori; quelli considerati per la definizione dell'UCS sono in particolare:

- il numero di ore complessivamente realizzate,
- il numero di allievi previsti, avviati e conclusi, ossia coloro che hanno svolto almeno il 70% delle ore di formazione,
- il totale della spesa rendicontata distinta per singola voce di costo.

Come indicato precedentemente, dal calcolo delle UCS sono state escluse le voci di spesa direttamente connesse alla spesa sostenuta dai partecipanti, quelle relative al cofinanziamento privato (retribuzioni, oneri ed indennità dei lavoratori) e le spese relative agli esami finali.

In definitiva, le voci di spesa considerate nell'analisi dei costi standard per singolo intervento formativo e immessi nei fogli di calcolo allegati alla presente nota metodologica, sono riportati nella tabella seguente, suddivisi per spese relative alla preparazione dei corsi, loro realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno e costi indiretti.

#### A. PREPARAZIONE

A.1	Indagini preliminari di mercato
A.2	Ideazione/Progettazione
A.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto
A.4	Selezione partecipanti
A.5	Elaborazione materiale didattico
A.6	Formazione personale del progetto
A.7	Predisposizione strumenti di indagine
A.8	Spese costituzione ATI/ATS
A.9	Altre spese: specificare

#### B. REALIZZAZIONE

B.1	Docenza
B.2	Tutoraggio
B.3	Tutoraggio di credito
B.4	Orientamento
B.5	Altro personale tecnico: specificare
B.6	Spese viaggio, vitto e alloggio - per il personale da B1 a B5
B.7	Erogazione del servizio
B.9	Materiali di consumo per l'attività
B.10	Attrezzature per l'attività: affitto, leasing, ammortamento e manutenzione
B.11	Locali per l'attività: affitto, leasing, ammortamento e manutenzione
B.14	Spesa partecipanti: INAIL e assicurazioni
B.20	Spesa partecipanti: visite mediche
B.21	Spesa partecipanti: materiale didattico individuale e DPI
B.24	Materiale didattico collettivo
B.25	Azioni di accompagnamento
B.26	Assicurazioni e Fideiussioni
B.27	Altre spese: specificare

#### C. DIFFUSIONE RISULTATI

C.1	Incontri e seminari
C.2	Elaborazione reports e studi
C.3	Pubblicazioni finali
C.4	Altre spese: specificare

#### D. DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

D.1	Direzione
D.2	Coordinamento
D.3	Amministrazione

D.4	Segreteria
D.5	Personale ausiliario
D.6	Altro personale: specificare
D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio per il personale da D1 a D6
D.8	Monitoraggio e valutazione dell'iniziativa

#### E. COSTI INDIRETTI

E.1	Contabilità generale
E.2	Servizi ausiliari
E.3	Pubblicità istituzionale
E.4	Forniture

Come indicato precedentemente, la presenza di Progetti formativi che ricomprendono al loro interno interventi analoghi che si sviluppano su più edizioni ha richiesto di identificare un campione di interventi al fine di non assegnare a tale tipologia di interventi un peso preponderante nel calcolo del Costo standard.

In presenza di questa tipologia di interventi, infatti, si è ricostruito un corso “*tipo*” dove le singole voci di spesa sono state ottenute come media dei costi sostenuti dal beneficiario nel corso delle differenti edizioni.

Nel caso di quelle spese, come le voci “A.02 *Ideazione/Progettazione*” e “A.05 *Elaborazione materiale didattico*”, per le quali possono essere ottenute delle economie in presenza di interventi reiterati, si è assunto, come previsto dalle Direttive regionali, che queste non possano superare nelle ripetizioni successive il limite del 50% di quanto riconosciuto per la prima edizione.

In sostanza, le voci di spesa A.02 e A.05 sono state ottenute sulla base della seguente espressione:

$$CMT_i = \frac{\sum_i^n V_i}{1 + \left(\frac{1}{2} * (n - 1)\right)} \quad [4]$$

Dove  $CMT_i$  rappresenta il costo della voce di spesa da attribuire all'intervento formativo “*tipo*”;  $V_i$  è la spesa riconosciuta per il singolo intervento formativo e  $n$  è il numero di edizioni ripetute.

Il campione trattato risulta composto da 112 interventi formativi, comprensivi sia degli interventi formativi singoli come risultati dal sistema di monitoraggio sia di quelli rideterminati in seguito al trattamento degli interventi ripetuti (interventi formativi “*tipo*”). Nel file Excel (Allegato 1 alla presente nota metodologica) sono riportati sia i dati complessivi relativi ai progetti che costituiscono l'universo di riferimento (foglio “*Base dati*”), sia la ricostruzione del campione di riferimento (foglio “*Campione*”) che, infine, il campione utilizzato per l'elaborazione dei costi standard dove, dal totale della spesa rendicontata, sono state eliminate le voci di spesa sopra richiamate (foglio “*Campione netto*”).

### 3.6 FASE 4: Analisi dei dati

Dall'analisi dei dati e in considerazione della limitata variabilità del costo in funzione del numero di allievi previsti dal percorso, si è deciso di utilizzare un **UCS ora corso** e non un UCS ora allievo.

Tuttavia, i dati storici hanno evidenziato una variabilità importante tra classi con un numero molto limitato di allievi e classi con un numero di allievi più elevato.

Pertanto, al fine di garantire il rispetto del requisito di equità richiesto dall'art. 67 paragrafo 5 let. a) del Regolamento UE 1304/2013, si è deciso di calcolare un **UCS distinta per classi**, ottenendo in questo modo una variabilità (deviazione standard) molto più limitata del valore medio UCS ottenuto.

Nello specifico, si è scelto di sviluppare le elaborazioni delle UCS per due diverse classi:

- la prima che ricomprende tutti i corsi che hanno presentato un numero di allievi conclusi (ossia che hanno realizzato almeno il 70% delle ore complessive) tra le 2 e le 6 unità;
- la seconda che ricomprende tutti i corsi che hanno presentato, viceversa, un numero di allievi conclusi compresi tra le 7 e le 25 unità.

Da specificare che dal calcolo dell'UCS sono stati esclusi i percorsi a carattere individuale.

Come indicato precedentemente, i *costi unitari standard ora corso* sono ottenuti come media dei costi rendicontati dagli enti per ciascun intervento formativo, moltiplicati per un *fattore correttivo* che tiene conto delle rettifiche apportate alle spese rendicontate dai controlli di primo livello, ossia:

$$\text{Costo standard ora corso} = \text{Costo}_i = \frac{\sum_i^n \text{Costo}_i / \text{Ora Corso}_i}{n} * FC \quad [5]$$

Dove  $\text{Costo}_i$  è il costo totale rendicontato del progetto  $i$ ;  $\text{Ora Corso}_i$  è il numero di ore complessive di formazione del progetto  $i$ ;  $FC$  è il *Fattore correttivo* e  $n$  è il numero dei progetti.

I valori delle simulazioni sono riportati nella tabella seguente. Come si può osservare il costo standard ora corso, tenuto conto delle rettifiche apportate dai controlli di primo livello alla spesa rendicontata dai beneficiari, varia tra i 148,39 euro per la classe 2-6 alunni e i 220,52 euro per la classe 7-25 alunni.

Costi standard ora/corso: Campione completo						
Classi	Conteggio	Dimensione media	dev/media	ora/corso	Fattore correttivo	ora/corso rettificato
2-6	46	4,31	0,40	157,08	0,055	<b>148,39</b>
7-25	135	12,14	0,50	233,44	0,055	<b>220,52</b>

I risultati ottenuti dalla semplice media dei valori dei costi derivati dai dati immessi in relazione a ogni intervento formativo, non rappresentano, tuttavia, un metodo sufficientemente efficace per la determinazione della tavola dei costi unitari standard per le diverse tipologie di intervento. Ciò in quanto la media aritmetica così calcolata incorpora la presenza di dati anomali

e risulta pertanto distorta dall'eccessiva variabilità riscontrata fra i diversi interventi presi in esame.

Al fine quindi di giungere alla determinazione di una tavola di *costi unitari standard* che sia statisticamente più rappresentativa delle classi prese in considerazione, si è proceduto ad escludere dal computo i progetti che presentano valori anomali (i cosiddetti *outliers*). L'identificazione degli *outliers* avviene attraverso l'adozione di una procedura statistica in grado di verificare il livello di dispersione dei dati e la presenza di valori anomali nella distribuzione degli stessi. Nello specifico, il metodo adottato comporta la definizione di un intervallo in cui:

- il limite inferiore è dato da  $\mu - \delta$ ;
- il limite superiore è dato da  $\mu + \delta$ .

dove  $\mu$  rappresenta il valore medio del costo ora corso e  $\delta$  la devianza standard.

I valori esterni a questi limiti sono considerati valori anomali e quindi esclusi, in quanto *outliers*, dalle procedure di stima.

I risultati ottenuti attraverso tale procedura hanno consentito di selezionare un campione di interventi maggiormente rappresentativo, come si può osservare dal coefficiente di variazione, dato dal rapporto tra la deviazione standard e la media aritmetica, che si riduce passando da valori ricompresi tra 0,4 e 0,5 a valori inferiore allo 0,3. Il costo standard ora corso per le due classi di allievi considerate, riportato nella tabella seguente, risulta pari a 143,99 euro per la classe ricompresa tra 2 e 6 allievi e in 201,14 euro per la classe ricompresa tra i 7 e i 25 alunni.

Costi standard ora/corso: Campione completo al netto outliers						
Classi	Conteggio	Dimensione media	dev/media	ora/corso	Fattore correttivo	ora/corso rettificato
2-6	41	4,40	0,27	152,43	0,055	<b>143,99</b>
7-25	99	12,14	0,29	212,92	0,055	<b>201,14</b>

### 3.7 FASE 5: Calcolo del costo unitario standard (UCS)

I *costi standard* così come determinati precedentemente, non sono immediatamente utilizzabili se non in seguito ad una ulteriore rideterminazione derivante da una specifica riflessione fatta sulla struttura dei costi FSE ed, in particolare, in seguito alla riduzione del carico amministrativo sostenuti dai soggetti attuatori conseguenti all'introduzione della modalità di finanziamento per mezzo di tabelle standard per unità di costo.

Si ipotizza infatti che, a seguito dell'introduzione dei costi standard, si determinerà una riduzione dei costi legati alle attività di Direzione e Coordinamento e, soprattutto, di quelle legate all'Amministrazione e di Contabilità generale. Nello specifico, si è assunto una riduzione del costo per i soggetti attuatori pari:

- al 10% per i costi connessi alla voce di spesa "D.01 Direzione";
- al 10% per i costi connessi alla voce di spesa "D.02 Coordinamento";

- al 50% per i costi connessi alla voce di spesa “D.03 Amministrazione”;
- al 50% per i costi connessi alla voce di spesa “E.01 Contabilità generale”.

I risultati ottenuti sono illustrati nella tabella seguente. In particolare, si può osservare come la riduzione dei costi amministrativi conseguente alla semplificazione delle procedure attuative risulti pari al 3,1% per la classe di 2-6 allievi, che presentano mediamente una minore complessità organizzativa, e al 5,6% per la classe comprendente 7-15 allievi. Il Costo standard ora corso applicabile alla programmazione regionale FSE 2014-2020 diviene così pari a 139,47 euro per i corsi compresi tra i 2 e i 6 allievi e ai 189,88 per i corsi compresi tra i 7 e i 25 allievi.

Costi standard ora/corso: Campione completo al netto outliers (Rideterminato a seguito della semplificazione amministrativa)					
Classi	Conteggio	Dimensione media	Coefficiente di variazione	Riduzione oneri amministrativi (% sul costo complessivo)	ora/corso
2-6	41	4,40	0,27	3,1%	<b>139,47</b>
7-25	99	12,14	0,29	5,6%	<b>189,88</b>

Al fine di rendere ancora più agevole la gestione della programmazione regionale per il periodo 2014-2020, i valori precedentemente ottenuti sono stati infine arrotondati all'intero più prossimo al valore originale. In definitiva, *i costi standard ora corso divengono pari a 139,00 euro per i corsi di 2-6 allievi e a 190,00 euro per i corsi di 7-25 allievi.*

Costi standard ora/corso (Valore arrotondato all'intero più prossimo al numero originale)	
Classi	ora/corso
2-6	<b>139,00</b>
7-25	<b>190,00</b>

Nel file Excel (Allegato 1 alla presente nota metodologica) sono riportati tutti le elaborazioni svolte e i risultati ottenuti dall'analisi storica degli interventi trattati.

## 4. III PARTE - LA DEFINIZIONE DELLE TABELLE STANDARD DI COSTO UNITARIO

A seguito del metodo definito da parte dell'AdG precedentemente descritto, si va a determinare la definitiva **Tabella standard per unità di costo (UCS) per la tipologia di operazione "Formazione Continua"**, a partire dalle indicazioni sotto riportate:

<p><b>UCS ora corso</b> (Esclusi i costi delle voci al netto interventi ripetuti e voci di spesa per Esami, partecipanti e occupati (B.08/B.12/B.13/B.15/B.16/B.17/B.18/B.19/B.22/B.23)</p>	<p>UCS ora corso della classe di riferimento X numero ore</p>
---	---

L'AdG riconoscerà ai beneficiari per l'operazione Formazione Continua una specifica sovvenzione, stabilita a preventivo, determinata pertanto a partire dall'UCS di riferimento, rispetto al numero degli allievi previsti, moltiplicata per il totale complessivo delle ore previste dal percorso.

Il riconoscimento del finanziamento pubblico a consuntivo attraverso l'applicazione della tabella standard UCS che corrisponde al parametro **ora corso**, avverrà sulla base di indicatori fisici inerenti la realizzazione del singolo intervento e delle attività in esso ricomprese, riguardanti la loro durata al termine e il numero di partecipanti effettivi, nonché il rispetto dei livelli "attuativi" previsti dall'AdG.

La **tabella UCS** è definita in base agli elementi di seguito descritti:

**Tabella UCS Formazione Continua POR FSE 2014-2020 Regione Autonoma Valle D'Aosta**

<b>ASSE DEL POR</b>	<b>3 – Istruzione e formazione</b>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
<b>PRIORITA' DI INVESTIMENTO</b>	10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

<b>DESCRIZIONE CARATTERISTICHE TIPOLOGIA OPERAZIONE PER UCS</b>	Percorsi di aggiornamento e formazione per dipendenti di una o più imprese (con priorità a PMI) I percorsi possono essere rivolti ad una sola impresa o a più imprese (interaziendale)
<b>MODALITA' ATTUATIVE</b>	Avvisi pubblici
<b>PRINCIPALI BENEFICIARI COINVOLTI</b>	Imprese sia singole che in forma associata Soggetti accreditati dalla Regione all'erogazione dei servizi formativi – MACROTIPOLIGIA: Formazione continua e permanente.
<b>DURATA</b>	Percorsi di durata tra 16 e 300 ore
<b>TIPOLOGIA UCS</b>	A processo UCS Ora Corso
<b>PARAMETRO UCS</b>	UCS Ora corso classe 2-6 : 139,00 Euro UCS Ora corso classe 7-25: 190,00 Euro
<b>VALORE DELLA SOVVENZIONE</b>	UCS ora corso per la classe di riferimento * n. h effettive realizzate dal singolo corso
<b>VERIFICA CONSEGUIMENTO PROCESSO</b>	Registro didattico collettivo e/o individuale di stage Registro presenza tutor CV personale docente Ogni altra documentazione richiesta in sede di Avviso per dimostrare l'attività svolta e il rispetto dei vincoli attuativi posti



## 5. IV PARTE - NORME APPLICATIVE

Le norme applicative saranno definite di volta in volta nell'Avviso pubblico emesso.

Di seguito sono declinate quelle principali:

- di norma l'UCS a preventivo sarà applicata sulla base di quello che è il numero di allievi di appartenenza della classe così come previsto dal progetto presentato. Nel caso in cui a conclusione del percorso formativo, il numero degli allievi validi sia ricompreso in quello previsto nella classe definita dall'UCS, non è prevista nessuna decurtazione del parametro di costo. Viceversa, nel caso in cui il numero di allievi validi a conclusione dell'intervento sia inferiore al numero minimo previsto dalla classe dell'UCS utilizzata, la sovvenzione sarà calcolata utilizzando il valore dell'UCS prevista dalla nuova classe di riferimento.
- nell'Avviso potranno essere, altresì, fissati i parametri relativi al numero di ore minime di docenza distribuite nelle varie fasce previste dalla circolare n. 2 del 02 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali al fine di garantire un adeguato livello qualitativo dell'attività.
- ai fini del rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, in caso di applicazione del regime di esenzione, l'Avviso specificherà le modalità e la documentazione da produrre a giustificazione del cofinanziamento privato obbligatorio.

IL COMPILATORE

Davide GENNA

MASSIMILIANO CADIN

**Struttura gestione della spesa, bilancio di cassa e regolarità contabile**

Atto non soggetto a visto regolarità contabile

IL DIRIGENTE

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

## **REFERTO PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/12/2016 per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO REFERTO